

per fronteggiare tale anormale situazione di cose, per quanto era loro consentito dalla disponibilità della forza, tuttora numericamente scarsa; e spesso distratta dal servizio d'istituto per le continue esigenze dell'ordine pubblico, ottenendo risultati che possono dirsi soddisfacenti.

« Difatti nel decorso esercizio 1918-19 vennero arrestati 786 ferrovieri e 3,616 privati, oltre 616 ferrovieri e 1,599 privati denunciati a piede libero: furono recuperate lire 884,296 di merci a favore delle ferrovie e lire 407,215 a favore di privati.

« Ciò nonostante, di fronte all'audacia ognor crescente di malviventi ed alla grave forma che i furti ferroviari hanno assunto particolarmente su certe linee dell'Italia settentrionale e sulla linea Pisa-Livorno, dove vere bande organizzate ed armate non si peritano di affrontare la forza pubblica e venire a conflitto, questo Ministero ha disposto una serie di provvedimenti straordinari, come ad esempio la intensificazione della scorta a mezzo di carabinieri ed agenti armati sui treni più importanti e maggiormente presi di mira, la perlustrazione con pattuglie sulle vie ordinarie adiacenti le vie ferroviarie, ecc.

« Una delle località maggiormente colpite è Milano, e ciò evidentemente perchè in quel grande centro urbano, dove il turbinio della vita industriale e commerciale attira più facilmente i peggiori detriti delle diverse classi sociali, questi trovano più facile modo di annidarsi e prosperare. Gli scali di Milano hanno perciò formato oggetto di particolare cura dell'autorità di pubblica sicurezza, disponendosi un più intenso servizio ed organizzando un cordone di vigilanza su tutta la periferia degli scali stessi per la lunghezza di circa 23 chilometri avvalendosi dell'opera dei soldati.

« I frequenti conflitti tra malfattori e forza pubblica, che avvengono di solito lungo le linee, dimostrano da quale spirito di abnegazione e di sacrificio siano animati funzionari ed agenti; ingenti quantità di refurtiva sono quotidianamente sequestrate e continuamente si operano arresti e si sventano gravissime associazioni a delinquere, come quelle di recente scoperte nella stessa Milano, nonchè a Mestre ed a Bari.

« Ma oltre a tali provvedimenti di carattere immediato, questo Ministero ha già concretato un piano organico di riforma del servizio di polizia ferroviaria tendente a riordinare il servizio stesso, senza aumento di spesa, su basi più razionali e pratiche, utilizzando meglio le forze a disposizione e chiamando l'Amministrazione ferroviaria ad un più efficace e diretto contributo con l'immediata adozione di taluni nuovi provvedimenti di propria competenza, fra i quali la chiusura effettiva dei carri con lucchetti solidi, non potendo l'attuale sistema di chiusura con piombi essere ritenuta sufficiente, la eliminazione dai carri ferroviari dei

predellini e di ogni altra sporgenza per impedire ai ladri di montare sui treni merci in moto per le criminose loro imprese, la chiusura con muri di cinta, reticolati, o fossati dei parchi ferroviari, l'aumento dei guardiani ferroviari reclutati fra elementi che diano le necessarie garanzie di buona condotta, un efficace e permanente servizio di vigilanza agli ingressi degli scali, ecc.

« Con tale riforma, a cui ha già consentito l'Amministrazione delle ferrovie e che è ormai di imminente attuazione, si confida di ottenere nel più breve tempo un sensibile e stabile miglioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza sulle ferrovie.

« Il sottosegretario di Stato

« GRASSI ».

Anile. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza delle cause che hanno prodotto lo stato di agitazione in cui si trova il Corpo dei medici condotti della provincia di Catanzaro e sui mezzi, ormai improrogabili, che debbono essere presi, perchè quella benemerita classe non vegga più oltre sconosciuto il proprio lavoro ».

RISPOSTA. — « Come è noto, il decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, con cui furono aumentati del 10, del 15 e del 30 per cento gli stipendi degli impiegati governativi, dispose nell'articolo 8 che i comuni potessero assegnare agli impiegati dipendenti, compresi naturalmente i medici e i veterinari condotti e gli ufficiali sanitari, aumenti di stipendio in misura non superiore a quella stabilita per gli impiegati dello Stato; ed all'uopo autorizzò detti Enti a procurarsi i mezzi necessari mediante inasprimenti di tributi locali o contrattazione di mutui.

« Poichè il provvedimento, però, aveva carattere facoltativo, non tutti i comuni lo adottarono, e quindi soltanto un certo numero di sanitari comunali potette beneficiare di detti aumenti.

« Col decreto luogotenenziale 9 marzo 1919, n. 338, si fece obbligo ai comuni di assegnare ai propri dipendenti, con decorrenza dal 1° gennaio di detto anno e fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, un'indennità caro-viveri nella stessa misura di quella concessa agli impiegati governativi con decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 134; in tal modo fu assicurato a tutti i sanitari comunali il beneficio di detta indennità.

« Inoltre questo Ministero, conscio delle speciali esigenze della classe sanitaria, non lasciò sfuggire alcuna occasione per raccomandare, nei casi in cui ravvisavasi necessario, l'esercizio delle facoltà spettanti alla Giunta provinciale amministrativa per virtù dell'articolo 26 del testo unico